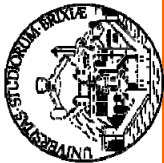


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BRESCIA



Sostenibilità ambientale, etica e
deontologia professionale

Per un'etica della responsabilità

Maurizio Tira, Ordinario di Tecnica e pianificazione urbanistica
Università degli Studi di Brescia maurizio.tira@unibs.it



Etica della sostenibilità ambientale



OBIETTIVO DEL BREVE CORSO

Introduzione alla conoscenza dei fondamenti dell'**etica**, della **sostenibilità ambientale** e del **codice deontologico dell'ingegnere**



Ètica

Nel linguaggio filosofico, ogni dottrina o riflessione speculativa intorno al comportamento pratico dell'uomo, soprattutto in quanto intenda indicare quale sia il vero bene e quali i mezzi atti a conseguirlo, quali siano i doveri morali verso sé stessi e verso gli altri, e quali i criteri per giudicare sulla moralità delle azioni umane.



Ètica

In senso più ampio, ètica è il complesso di norme morali e di costume che identificano un preciso comportamento nella vita di relazione con riferimento a particolari situazioni storiche

In particolare, *l'etica professionale* è l'insieme dei doveri strettamente inerenti alle attività professionali svolte nella società.



Ètica

Esiste però anche un altro significato che avvicina la questione etica alle tematiche proprie del professionista e – oserei dire – del professionista che ha a che fare con questioni «spaziali»:

secondo Heidegger, la parola **ēthos** “nomina la regione aperta dove abita l'uomo”.

Quindi evoca il contesto, l'ecosistema potremmo dire, dove si svolge la vita (buona) degli esseri umani



Che cos'è l'ambiente?

Nel suo significato più generale, il termine *ambiente* indica l'insieme degli elementi biotici e abiotici, e, in questo senso, viene a coincidere col termine "natura".

Biotici: componenti viventi dell'ecosistema terrestre (comprendenti sia specie umana, sia altre forme di vita – animale, vegetale, vita microscopica,...)

Abiotici: componenti della natura inanimata appartenenti a diverse "sfere", quali l'atmosfera, l'idrosfera e la litosfera (parte solida non vivente).



Cosa significa habitat?

Habitat: indica una descrizione sintetica delle caratteristiche dei luoghi ove un esemplare è stato trovato. L'habitat dell'H fa riferimento non solo ai luoghi fisici, ma anche alle caratteristiche microclimatiche.

Ecosistema: sono associati i termini “sistema” ed “ecologia” Definizione (A. G. Stanley) : sistema di interazioni comprendenti le componenti abiotiche e l'habitat biologico

Territorio: spazio governato da una data comunità umana.



Aprocci all'ètica ambientale

1. La natura ha un valore intrinseco, dove l'essere umano è però superiore

Ne discendono tutte quelle posizioni che difendono l'ecosistema dove vive l'uomo, nella convinzione tuttavia che l'essere umano sia «padrone» di questo ambiente.

Visione certamente influenzata da un'interpretazione, non del tutto corretta, di Genesi 1, 28: (...) *riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra.*



Aprocci all'ètica ambientale

2. La natura ha un valore strumentale: dobbiamo proteggerla perché ci conviene

Ne discendono le posizioni che vedono negli ecosistemi quei «luoghi» dove siamo destinati a vivere e che «ci conviene» tenere bene. Sono ascrivibili a questa visione, ancora influenzata dalla logica punitivo/retributiva, le espressioni «la natura si ribella», «natura killer», «la natura non perdona».



Aprocci all'ètica ambientale

3. La natura ha un valore economico, quindi governato dal mercato, per cui si calcola il valore d'uso

Parimenti una visione strumentale, che tenta di rappresentare i beni ecosistemici con le categorie economiche, dimenticando che i beni comuni sfuggono alle regole dell'*esclusività* e del *consumo individuale*.

Questa concezione ha dato vita al principio (superato) del «chi inquina paga»

Etica della sostenibilità ambientale



SISTEMA ECONOMICO	ECOLOGIA
<p>Il mercato si basa sulle regole della concorrenza perfetta:</p> <ul style="list-style-type: none">- operatori piccoli- prodotti equivalenti- mobilità dei fattori- informazione completa, <p>pretendendo così di raggiungere automaticamente l'equilibrio, senza però garanzie di efficienza ed equità.</p>	<p>La vita degli ecosistemi si basa su delicati rapporti tra le specie (preda-predatore) e tra queste e l'habitat e con tempi lunghi.</p> <p>L'umanità non ha un predatore, quindi ha una spinta riproduttiva illimitata.</p>
<p>Tale crescita economica implica:</p> <ul style="list-style-type: none">- risorse naturali illimitate e da sfruttare a costo zero per il profitto;- bisogni materiali illimitati e sempre più artificialmente indotti.	<p>Lo sviluppo equilibrato degli ecosistemi si pone due vincoli:</p> <ul style="list-style-type: none">- la limitatezza delle risorse;- le generazioni future.

Etica della sostenibilità ambientale



TERRITORIO

Definisce una zona di competenza, determinata unicamente da superficie, forma e confini.

L'attenzione è dunque al principio dell'organizzazione che ha origine e caratteri sociali e punta sul rapporto tra territorio e potere.

Le sue intrinseche connotazioni e qualità di forma fisica, di risorse naturali e culturali, contano prevalentemente in relazione all'utilizzo.

AMBIENTE

Habitat = complesso dei fattori biotici ed abiotici significativi per il mantenimento e lo sviluppo di una data specie.

Ecosistema = sistema interagente di elementi biotici ed abiotici, caratterizzato da una configurazione specifica di flussi energetici, di cicli biogeochimici, di modalità evolutive.

Ecosistemi antropici saranno quelli la cui struttura, attraverso operazioni contemporanee o del passato, è stata determinata dall'azione dell'uomo.

Etica della sostenibilità ambientale



SISTEMA ECONOMICO

Ogni soggetto economico, produttore o consumatore, si propone di massimizzare la propria funzione di utilità, tendendo alla crescita.

max. funzione di
produzione
/
Produttore:
\
budget (vincolo)

max. funzione di
utilità
/
Consumatore:
\
budget (vincolo)

Il rapporto produttore-consumatore si basa su due principi:

- esclusione (posso consumare solo ciò che passa il mercato);
- consumo individuale.

ECOLOGIA

La scienza mira all'equilibrio e stabilità degli ecosistemi che, come noto, si raggiunge attraverso un corretto rapporto tra le specie (biodiversità) evitando la supremazia.

Entrando nel sistema economico, le risorse naturali, quelle per cui in sostanza non è definibile una proprietà, violano i principi di:

- esclusione
- consumo individuale.



Aprocci all'ètica ambientale

4. La natura ha un valore educativo: se non la rispetto non sono in grado di rispettare nemmeno i miei simili

Si sottolinea l'aspetto educativo, sociale, del rispetto della natura. Mi abituo a rispettare, per esempio, gli animali, così da «allenarmi» al rispetto per tutti. Approccio che ha dovuto misurare molte smentite: alcune atrocità verso gli esseri umani sono state commesse da persone con un profondo rispetto per gli animali.



Ètica ambientale

5. La natura (gli ecosistemi) sono un bene comune

È ovviamente l'approccio più corretto, fondato sulle ricerche di numerosi studiosi, tra cui la premio Nobel Elinor Ostrom.

Sono beni utilizzati da più individui, il cui "consumo" da parte di un attore può o meno ridurre le possibilità di fruizione da parte degli altri



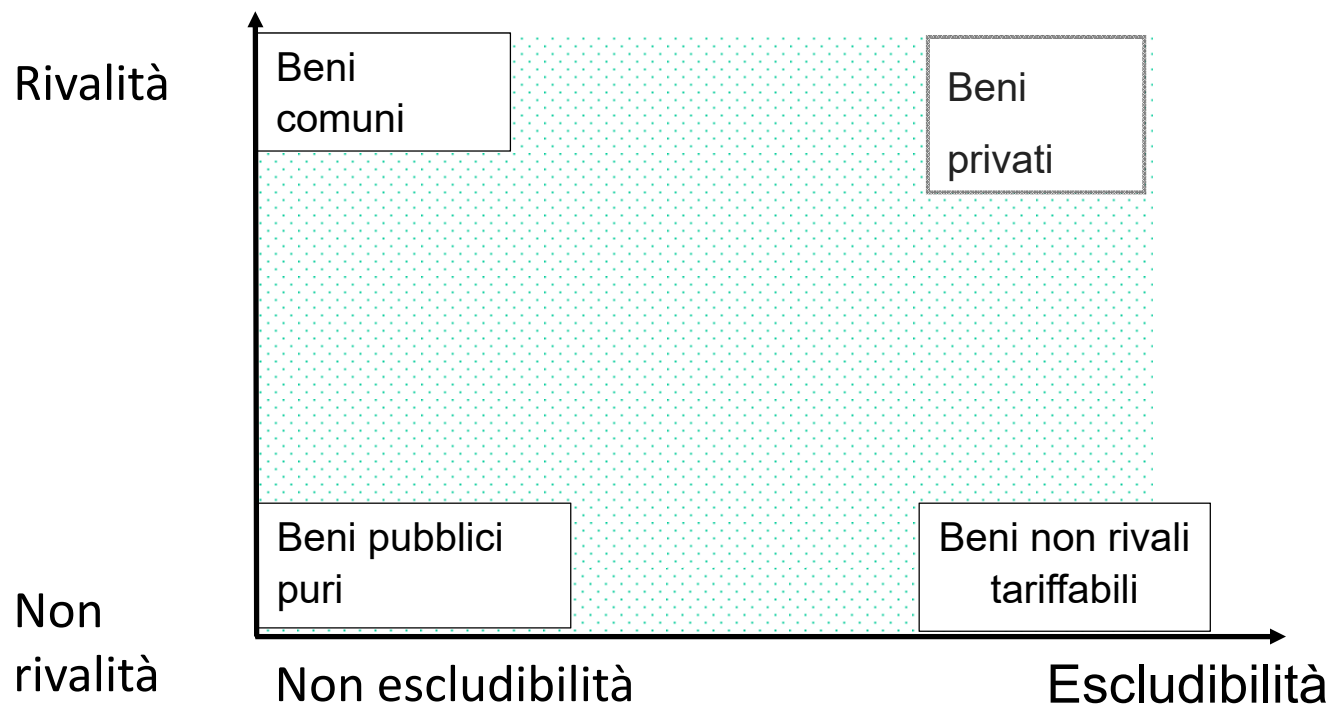
Ètica ambientale

5. La natura (gli ecosistemi) sono un bene comune

Sono generalmente risorse prive di restrizioni nell'accesso e indispensabili alla sopravvivenza umana e/o oggetto di accrescimento con l'uso.

Sono beni rivali le risorse naturali, mentre non lo sono, ad esempio, la conoscenza scientifica che più è diffusa e più si accresce.

Etica della sostenibilità ambientale





Modernità e natura: la concezione razionalista

- si crea il mito della scienza moderna che ruba alla natura i suoi segreti per dar corpo al proprio progetto di dominio tecnologico sul mondo.
- dal razionalismo all'affermarsi del positivismo Ottocentesco.
- positivismo: la forma ottocentesca del razionalismo, incentrata sull'ideale di un ininterrotto progresso dell'umanità.



Crescita vs. sviluppo

Il concetto di crescita “misura” il progresso economico in termini di PIL, anche con riferimento al depauperamento delle risorse, ma non fotografa la qualità della distribuzione delle stesse, né la limitatezza delle risorse non rinnovabili

Quest’idea entra in crisi di fronte ai temi della giustizia e della natura [W. Sachs]

Etica della sostenibilità ambientale



- In ambito scientifico: svolta fondamentale a seguito della diffusione della teoria evoluzionistica di Darwin, che avrà diversi impatti:



- favorisce comprensione laica della natura (sul solco della tradizione razionalistica);

- accelerazione dello sviluppo scientifico delle scienze biologiche, tra cui si fanno spazio anche interpretazioni in senso olistico della natura, che più tardi favoriranno atteggiamenti molto vicini all'ambientalismo contemporaneo.

Etica della sostenibilità ambientale



- Nasce nuova disciplina (1866), l'ECOLOGIA: scienza dei rapporti tra gli organismi e il mondo esterno (nel quale possiamo riconoscere in modo più ampio i fattori della “lotta per l'esistenza”).
- Nasce concetto di BIOSFERA: “regione unica della crosta terrestre occupata dalla vita, che non è un fenomeno esterno o accidentale a essa, ma fa parte del suo meccanismo [...]. Tutta la vita, tutta la materia vivente può essere considerata un insieme indivisibile del meccanismo della biosfera.”

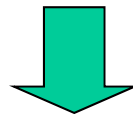


Filosofia morale e ambiente

- In conclusione, l'epoca contemporanea eredita una linea principale di pensiero che considera la natura come un'entità oggettuale aperta alle trasformazioni strumentali della società umana.
- Ma eredita anche alcune linee di pensiero secondarie che tendono ad attribuire alla natura un carattere attivo e olistico, sottolineando la continuità tra la specie umana e le altre specie viventi.

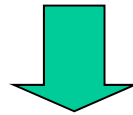


Etica della sostenibilità ambientale



- A partire dagli anni '70 del Novecento, anche in ambito filosofico vengono espresse nozioni di questo secondo tipo (carattere olistico della natura).
- Nella filosofia contemporanea, la critica al dualismo uomo/natura viene perlopiù proposta in discussioni nel campo della morale e che hanno per oggetto il problema dell'estensione della responsabilità (morale) dell'azione umana.

Etica della sostenibilità ambientale



- Si è sviluppato un ampio dibattito filosofico, che concerne non solo la responsabilità umana nei confronti della natura e delle altre specie viventi, ma anche nei confronti dell'umanità futura.
- Si afferma il superamento del tradizionale atteggiamento nei confronti del dualismo uomo/natura, e il riconoscimento della necessità di un allargamento delle responsabilità umane verso l'ambiente.



Etica della sostenibilità ambientale



Il primo *Earth Day* proclamato negli Stati Uniti il 22 aprile del 1970 (ancora oggi celebrato) viene indicato da Dunlap come il riconoscimento della qualità ambientale quale problema sociale.

Quel giorno, circa 20 milioni di americani hanno partecipato ad attività, quali piccole eco-pulizie, insegnamenti ambientali, marce, proteste per motivazioni ambientali.

L'*Earth Day* del 1970 ha segnato non solo la nascita dei moderni movimenti ambientalisti, ma anche l'inserimento delle tematiche ambientali nelle agende politiche.

Etica della sostenibilità ambientale



L'affermazione della tematica ambientale si lega con la percezione di una crisi di fiducia nei processi e nelle istituzioni che hanno rappresentato vere e proprie strutture portanti del mondo moderno:

- la fiducia nella linearità del progresso umano, basato sulla scienza e sulle sue applicazioni tecnologiche;
- la convinzione che tale progresso fosse in grado di mettere la natura a servizio dell'uomo, fornendogli le risorse necessarie ai suoi scopi.

Etica della sostenibilità ambientale



Questa convinzione, che per lungo tempo aveva accomunato il mondo della scienza, quello della politica, le rappresentazioni culturali, l'opinione pubblica, comincia a incrinarsi, alla fine della Seconda Guerra Mondiale e negli anni della guerra fredda a seguito:

minaccia di una guerra nucleare



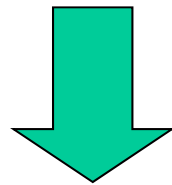
consapevolezza del fatto che esiste una tecnologia in grado di distruggere il genere umano

Preso d'atto della inefficacia dei processi di controllo di una crisi ambientale da parte delle istituzioni politiche di quelle tecnico-scientifiche.

Etica della sostenibilità ambientale



preoccupazioni relative al “normale” funzionamento del sistema sociale



Timori di fronte agli effetti dell'inquinamento atmosferico sulla salute umana, quelli legati al possibile esaurimento delle materie prime, dilagante presenza di rifiuti non facilmente riciclabili, danni derivanti da specifici cicli di trasformazione industriale (es. industrie chimiche).

Etica della sostenibilità ambientale



La Sociologia avrebbe fatto sua la visione del mondo predominante, fortemente antropocentrica, e che vedeva l'uomo separato dalla e superiore alla natura.

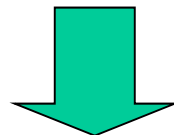
La tendenza a trattare la natura come esistente ai fini dello sfruttamento umano col tempo si era drammaticamente ampliata a seguito del progresso tecnologico e scientifico.

Etica della sostenibilità ambientale



Tuttavia, secondo molti (molti ingegneri) uno sviluppo rispettoso dell'ambiente è possibile attraverso il perfezionamento della tecnologia e quindi grazie alla possibilità di ridurre gli effetti indesiderati della crescita.

Questo atteggiamento si contrappone al pessimismo ecologista nei riguardi della capacità delle società avanzate di reagire efficacemente alla crisi ambientale.



Uno sviluppo sostenibile è possibile



Cosa significa sviluppo sostenibile?

Le risorse devono essere usate dalle future generazioni almeno nel modo in cui lo sono oggi e il tasso di sviluppo deve essere sostenibile da parte del pianeta

E' questione di tempo e spazio

[Our common future – Report of Brundtland Committee – 1987;
UNITED NATIONS CONFERENCE ON ENVIRONMENT AND DEVELOPMENT (UNCED) - Rio de Janeiro (1992) 183 Countries set up the **AGENDA 21st Century**]

Etica della sostenibilità ambientale



Maurizio Tira

Ordinario di Tecnica e Pianificazione Urbanistica

Già Rettore dell'Università degli Studi di Brescia

Componente del Gruppo di esperti del MIMS per il Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane

Presidente del GARR

Past-President della Società Italiana degli Urbanisti

Past-President del Centro Nazionale di Studi Urbanistici

Past-President dell'Associazione Agende 21 locali italiane

maurizio.tira@unibs.it

Si ringraziano la Dott.ssa Cecilia Tira e la Prof. Ilaria Beretta per alcune slide

